

Domenica 08.06.2014 by Mario poi Robbibonni



Ore 07,30 in piazza. Un incubo. Poi penso a quelli di Reggio, che per essere puntuali all'appuntamento, debbono svegliarsi almeno quarantacinque minuti prima di me e mi dico “ c'è sempre chi sta peggio” .

La piazza è abbastanza piena, ma sono i ciclisti del gruppo mountain bike, che contribuiscono al numero e che poi se ne andranno per la loro strada.

L'elenco dei nostri è veloce: LUCIANOCAV, LORENZO, ANTONIOZ, RAFFAELEZ, SILVIO , CELSO, DANIELE. Ospiti, DINO e ALBERTO MEL

Una piccola puntualizzazione per Lorenzo, intento a distribuire i biglietti da visita dell'avvocatesa sorella. Lunedì scorso, era anche lui alle 07,30 con Celso, alla partenza de giro parmense citato nella relazione scorsa. Non lo completerà, ma la sua citazione è d'obbligo.

A Puianello inglobiamo ENRICO,SALVATORE, CARLO, GIULIANO e l'ospite ROBBIBONNI, in quel di Scandiano, l'altro ospite GIORGIO.

Nella pedemontana sono io a fare l'andatura. Quando ci si inoltra nella vallata del Tresinaro, l'aria contraria mi consiglia prudenza e rientro nella pancia del gruppo.

Il giro della Bassetta è a base di chiacchiere. Al lago, si separano i gruppi. Celso, Lello, Daniele e Antonio Zapp, vanno a Baiso per Monte Lusino (corto), mentre Enrico, Salvatore, Giuliano, Silvio, Carlo, Luciano, Lorenzo, Dino, Alberto, Robbibonni e Giorgio, girano per san Romano. Io provo a seguirli, ma al primo quindici, complice la non ancora avvenuta sostituzione del pacco pignoni, debbo ritornare su una strada a pendenze più consone all'attuale abbinamento catena – pignoni, ossia il corto (da panico il piccolo tratto che della chiesa di Viano, si immette sulla provinciale).

Non mi perdo d'animo e vado all'inseguimento dei quattro moschettieri (in realtà tre, perché Antonio è già scappato in avanti), mentre le truppe d'assalto attaccano San Romano. Prima di Baiso raggiungo il terzetto. Sarà un rapporto breve, perché dopo lo scollinamento, loro (il riformato quartetto) rientreranno, mentre io mi butto nella discesa di Roteglia, pensando di farmi raggiungere dallo squadrone di San Romano e fare insieme il percorso fino a Lugo. Ad un certo punto mi sono anche fermato ad aspettarli. Grosso errore di presunzione. Se aspetti quelli che ti sono già davanti

non li vedrai mai. Così è stato. Dopo Lugo, mi sono detto “tento anche Prignano, male che vada, se dovesse saltare di nuovo la catena rientro in discesa”. La salita di Prignano, fatta eccezione il tratto del paese, non presenta pendenze a doppia cifra, per cui al centro montano arrivo bene. La strada sbarrata per Fiera, mi incentiva a non continuare e a rientrare da Castelvecchio. Morale della favola, mi sono beccato 101 chilometri, praticamente tutto da solo, avendo fatto con gli altri, il solo tratto Jano, bassa di Viano.

Il gruppo professionistico, invece, dopo aver scavalcato la collina di San Romano(citazione da “la donna selvatica che scavalca le colline”, grappa Levi), non proprio tutti insieme, ma poco distanti gli uni dagli altri, si è bevuto il fondovalle Secchia e la salita di Prignano, con sosta alla fontana del paese e con strappo al 18 alternativo al centro per by-passare il banchetti e continuare per il San Pellegrinetto, un lungo falsopiano che porta al bivio per Varana e Sassuolo. La discesa per Varana è veloce, anche se prima di arrivare a Montegibbio, ci si debbono sobbarcare due salite ed alcuni strappi. Il gruppo è abbastanza unito. Soltanto nelle vicinanze di Sassuolo, Lorenzo e Luciano, si staccano leggermente. Il rientro nella provincia reggiana è guidato da Alberto Melioli, ospite gradito, seguito dagli altri ospiti Dino e Robbibonni, oltre che da Enrico, Salvatore, Giuliano, Carlo e Silvio, che, tutto solo, arriverà poco dopo mezzogiorno a Montecavolo, mentre per gli altri la direzione comune, dopo Scandiano è stata quella di Reggio.

Giornata calda Km 105 Tempo 4 ore 06 minuti (il mio km 101 4 ore 01 minuti)
Partecipanti 12ciclistica + 4 ospiti 16 in totale

Relazione by Roberto Bonetti 08/06/2014



Protagonista indiscusso di questa uscita è stato il caldo, dalle previsioni tanto annunciato e che puntuale si è presentato !! Nonostante infatti l’orario di partenza fosse fissato per le 7.30, caldo e umidità l’hanno fatta da padrone sin dalle prime pedalate.

Il menu preparato dai tracciatori – colgo così l’occasione per complimentarmi ancora una volta con loro per l’ottimo lavoro svolto - prevedeva l’ascesa a Baiso da San Romano, quindi la discesa a Roteglia, per raggiungere poi Lugo, salire a Prignano, il San Pellegrinetto, Varana, quindi la discesa a Sassuolo per il successivo rientro in terra “reggiana”.

Ritrovo in piazza della piadina a Montecavolo con Mario, Dino, Silvio, AlbertoMel, Luciano, Lorenzo, AntonioZap, Celso e Daniele, ai quali ci uniremo a Puianello io (Robbibonni), Giuliano, Carlo, Lello, Sasà ed Enrico.

Partenza a ritmo tranquillo, col solo (o solito !??) Mario in avanscoperta sino a Iano dove, complice un leggero vento contrario, verrà raggiunto dal resto del gruppo(Giorgio compreso, che ci ha aspettato in rotatoria), facendo poi “astutamente” rientro nei ranghi. Abbandonata la statale per la

bassa di Viano, raggiungiamo la strada che conduce a Baiso attraversando l'abitato di San Romano, con ripidi tratti nella parte iniziale e pendenze più leggere nella seconda. Crick! Crack! Crack! ... il tipico rumore della catena che salta sui pignoni, ed ecco che sulle prime rampe della salita, Mario è costretto a improvvisarsi meccanico per risolvere un inconveniente alla sua specialissima. (di nuovo!? in realtà .. ma allora sei del mestiere !!). “Tranquilli ragazzi ! andate pure ! Io arrivo con calma” ... mi sembra siano state le ultime parole udite ... !!

Così, non senza difficoltà, anche causa l'aria pesante e l'umidità, raggiungiamo Baiso, nell'ordine di: Alberto – protagonista di un allungo deciso nel punto più duro della salita -, Dino (“oh! eri sempre lì, a 20 metri!” imprecherà allo scollinamento), Luciano e il resto della comitiva. Qualcuno in realtà opterà per il percorso breve, salendo a Baiso, via Monte Lusino.

Una breve sosta in paese, qualche foto ricordo, quindi giù verso Roteglia prima e Lugo poi, dove affronteremo la seconda salita di giornata, quella che ci condurrà a Prignano, una salita non certo proibitiva ma di media lunghezza, dalla pendenza costante, e soprattutto, affrontata con sopra le teste un sole sempre più caldo.

Arriviamo così a Prignano, dove prendiamo d'assalto la fontana, quindi costretti da una “modesta” deviazione nel centro del paese (un segnale a bordo strada indica una pendenza del 17% ! ma qualcuno giura d'aver visto sul proprio contachilometri anche punte del 23/24% !!), proseguiamo il viaggio alla volta del San Pellegrinetto.

“Tutta discesa sino a Sassuolo” ... diranno Giuli e Alberto ! Dev'essere un po' come la matematica, penso io ! .. un'opinione !!?? Già, perché quegli strappetti lungo la via, tutto facevano pensare ! tranne che a tratti di discesa !! A onor del vero, c'è comunque da riconoscere che il panorama (e le bellezze non soltanto naturalistiche !) ripagavano delle fatiche fatte!!

Discesa ! Finalmente .. “vera” e continua discesa che porterà il gruppo in quel di Sassuolo, quindi – sotto la spinta di Alberto (“andavo forte per non sentire caldo”, si giustificherà più tardi !) e Sasà, raggiungeremo la Veggia e Scandiano, dove ci si dividerà, alcuni in direzione Montecavolo, altri Reggio. (qui direi provvidenziale il lavoro di Sasà !!).